

Lia Drei

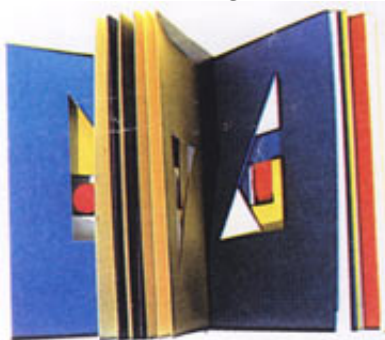


IPERIPOTENUSA

“... Iperipotenusa è pittura scritta a forma di libro.

Ho pensato di mantenere la struttura storica del libro con una “scrittura” geometrica che ci riporta a migliaia di secoli fa, quando le parole non erano ancora chiaramente espresse, ma erano soltanto indicazioni di pensieri, di esperienze di vita, di sentimenti e di necessità impellenti.

Sono tre le forme geometriche essenziali usate in Iperipotenusa: il triangolo, il quadrato e il tondo.



Penso che il triangolo, più o meno chiuso ai vertici, sia stata una delle prime forme di scrittura nelle grotte preistoriche: una serie di brevi linee oblique sia verso destra che verso sinistra forse per ricordare avvenimenti accaduti.

La figura del quadrato è nata molto più tardi. Forse un grande architetto migliaia di anni fa ha pensato di descrivere la forza statica delle cose, cioè la base su cui installare la propria casa.

Il tondo è il simbolo del volto della madre che vive sempre nel nostro cuore per ricordarci la perfezione della vita nei suoi diversi e imprevedibili momenti.

La fine del libro può essere l’inizio e l’inizio la fine di una vita nuova.

Tutto ciò che Iperipotenusa descrive sembra certo visibile e tangibile: invece è tutto ipotetico, mai definitivo e soltanto vero nell’attimo in cui si sfoglia il libro.

È una parola “scritta” che vive così per caso.

I colori usati, il rosso, il giallo e il blu (in pittura detti “fondamentali”) li ho scelti per creare un efficace contrasto e una lettura immediata delle tre forme che descrivono dinamicamente, a chi sfoglia il libro, la simbologia dell’ipotenusa, che nel triangolo è il simbolo dell’amore, la simbologia del quadrato che è il padre e la simbologia del tondo che è la madre, creando un romanzo d’amore silenzioso e misterioso ma gioiosamente visibile a chi lo guarda.”

LIA DREI
(*Scritti*, 1969)